

## ALLEGATO 2: PIANO PER L'INCLUSIVITA'

Il presente P.A.I. si compone delle seguenti parti:

1. Introduzione
2. Quadro generale della distribuzione degli alunni con BES
3. Tabella riassuntiva con l'analisi dei punti di forza e di criticità
4. Obiettivi di incremento dell'inclusività

### 1. INTRODUZIONE

La natura paritaria del Liceo linguistico internazionale "G. Deledda" e le sue peculiarità lo rendono una scuola poco frequentata da alunni per cui necessita un programma formale di inclusione. Nell'ultimo decennio, ad esempio, si contano non più di un paio di casi di alunni disabili con certificazione Legge 104 art. 3, la cui frequenza ha reso necessaria la presenza di un insegnante di sostegno. A fronte di questo dato si deve altresì rilevare (1) la presenza di alunni per i quali l'italiano non è la L1 e (2) la frequenza, soprattutto a partire dall'ultimo biennio, di alunni con una certificazione di DSA.

Per le ragioni sopra menzionate, nel PTOF solo da poco tempo sono riscontrabili alcune voci che fanno riferimento esplicito a processi d'inclusione, quali l'integrazione di alunni provenienti dall'estero, l'orientamento in entrata e in uscita, l'attenzione al rapporto con le famiglie, il metodo di valutazione, le strategie di valorizzazione dei talenti degli alunni. Tale precisazione diventa imprescindibile per una corretta lettura dei dati che seguono e rende ragione delle numerose risposte negative nella tabella al punto 3 voci "F", "G" e "H". Esse non sono infatti dovute a insufficiente attenzione o sensibilità, bensì a scarsa necessità. Va comunque ribadito che il coinvolgimento del personale ATA è costante, seppur informale e che il personale docente è nel complesso preparato ad affrontare le diverse situazioni, sia per esperienza pregressa, sia per aver frequentato appositi corsi di aggiornamento (risalenti a non più di un decennio), sia, per quanto riguarda i colleghi più giovani, per la frequenza dei corsi abilitanti nelle diverse discipline curriculari che prevedono ormai un congruo numero di CFU da conseguire in corsi riguardanti la didattica e la pedagogia speciali. Non è raro il caso di chi, oltre alla specifica abilitazione nella propria materia, ha conseguito anche l'apposita specializzazione per il sostegno.

Da un punto di vista oggettivo la predisposizione del PAI potrebbe apparire, al momento, superflua, ma l'attenzione che si è deciso di dedicare ad esso va oltre il mero adempimento burocratico e si basa su almeno due ragioni. Anzitutto, rispetto l'utenza, i BES potrebbero incrementarsi nel futuro e dunque il PAI è l'occasione per un lavoro preventivo. In secondo luogo, e principalmente, il PAI è considerato un documento che favorisce l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica, due qualità che connotano la bontà del processo formativo proposto dall'istituto per tutti i suoi utenti. In quest'ottica le problematiche relative agli alunni con BES non vengono considerate semplici difficoltà da superare, bensì vengono apprezzate quale banco di prova della didattica, nella consapevolezza che la programmazione personalizzata non deve limitarsi alle differenze di qualcuno, bensì può valorizzare le specificità di tutti. Nello specifico non si prevedono criteri oggettivi per stabilire quali alunni debbano essere considerati BES, anche se l'esperienza pregressa suggerisce di far rientrare in questa categoria l'utenza che ha

una scolarizzazione in Italia inferiore ai due anni (specie se la scolarizzazione pregressa è avvenuta in paesi non europei) e l'utenza che soffre di gravi patologie legate a disturbi alimentari per la quale sia stato necessario o meno un periodo di ospedalizzazione e/o che sia in cura presso centri specializzati. Per questa ragione è stato deciso di attribuire al medesimo soggetto sia l'incarico di Figura strumentale per l'Inclusività, sia l'incarico di Referente Salute.

I docenti accolgono dunque con interesse l'opportunità offerta dal PAI di coordinare attività esistenti e di potenziare alcune iniziative che vadano nella direzione di un incremento dell'inclusione, in modo da rendere più efficienti le misure fino ad ora adottate. L'intero corpo docente comprende e condivide l'invito a dotarsi di *«uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla "qualità dei risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno"»*(MIUR prot.1551/2013 del 27 giugno 2013). In questa direzione si sono già mossi, ciascuno per la loro specifica competenza, il Direttore della FULGIS, circa le questioni finanziarie, la Coordinatrice didattica, per gli aspetti gestionali, e il collegio docenti, attraverso la tempestiva nomina di un'apposita figura strumentale. Tra gli aspetti riconducibili all'inclusività in cui l'istituto è tradizionalmente impegnato vi sono il progetto Gemun, quello del Teatro in lingua e i diversi scambi all'estero: in questi casi a tutti gli alunni è data la possibilità di integrarsi e di esprimere al meglio le loro potenzialità, sia a livello emotivo-caratteriale, sia a livello di socializzazione, sia, ancora, a livello di conoscenze e di competenze. Inoltre l'organizzazione e lo svolgimento di Unità di Apprendimento dalla forte connotazione interdisciplinare, i corsi di recupero, le attività di recupero in itinere vanno, per la loro stessa natura, incontro alle esigenze tipiche dei BES. Più nello specifico si rimanda al PTOF per quanto riguarda (1) progetti mirati, tra cui la collaborazione con il personale del "Centro Giovani" (A.S.L. 3) e, più in generale, i vari progetti legati alla salute; (2) l'attivazione di uno sportello con la presenza una volta alla settimana di uno psicologo a disposizione degli alunni, dei loro familiari e dei docenti a cui, da quest'anno; (3) l'insegnamento della lingua italiana con la conseguente possibilità di conseguire le rispettive certificazioni in quanto l'Istituto è sede d'esame per tale lingua riconosciuta dall'Università per stranieri di Perugia. Si ricorda inoltre il Protocollo di Accoglienza e Iter Scolastico degli Alunni Stranieri già redatto dal 2010 (in seguito alla C.M. n. 42 / 2006) dove già si valorizza il contesto di pluralismo attraverso il *cooperative learning* e si tiene conto del piano affettivo e relazionale degli alunni.

Il numero ridotto di alunni con BES rende superfluo l'individuazione di spazi appositi, in ogni caso la Library viene indicata come un luogo accessibile, riservato e tranquillo per affrontare eventuali criticità che dovessero presentarsi.

Come consuetudine degli ultimi anni, viene aggiornato il regolamento per il GLIS (Gruppo Lavoro Inclusione Scolastica), mentre non viene attivato alcun GLHO (Gruppo Lavoro Handicap Operativo), in quanto la sua costituzione avrebbe costituito di fatto una inutile dispersione di energie. Resta finora confermato un minimo numero di utenza coinvolta (di poco superiore all'1% della popolazione scolastica) e del basso grado di gravità dei BES. Il numero degli alunni certificati con il D.L. 104 art. 3 è aumentato, ma gli studenti che necessitano dell'insegnante di sostegno è rimasto invariato. Stabile, con un leggero incremento, il numero dei DSA certificati. I rapporti con le istituzioni locali (in particolare Città Metropolitana) sono diventati proficui.

Il presente documento è pertanto stilato dalla Figura Strumentale per l'Inclusione Scolastica e sottoposto al Collegio Docenti. Inoltre è stato redatto sulla base di un adattamento del fac-simile proposto dal Ministero per renderlo più leggibile e immediatamente fruibile. Considerata l'eventuale necessità di confrontarlo con documenti analoghi, si è comunque deciso di modificare le voci il meno possibile e di non cancellare quelle superflue, bensì di ridurre il carattere tipografico.

Nonostante la circolare 4112/C21 del 3 giugno 2014 emanata dall'USR della Liguria che non obbliga le scuole a stilare il PAI, nello spirito della legge che lo aveva prescritto e per le ragioni sopra menzionate, si ritiene opportuno utilizzare il PAI come documento descrittivo della situazione e come documento di sintesi e programmatico.

## 2. QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>6</b>
<input type="checkbox"/> <b>minorati vista</b>	
<input type="checkbox"/> <b>minorati udito</b>	
<input type="checkbox"/> <b>Psicofisici</b>	3
<input type="checkbox"/> <b>Altro</b>	3
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
• <b>DSA</b>	<b>11</b>
di cui a prevalenza discalculia	8
di cui a prevalenza dislessia	
di cui a prevalenza disortografia	1
di cui a prevalenza disgrafia	2
di cui con comorbilità diffusa	
• <b>ADHD/DOP</b>	
• <b>Borderline cognitivo</b>	
• <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>2</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	2
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>18</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>1,60%</b>
<b>N° PEI redatti dai Consigli di classe</b>	<b>5</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>11</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2/4</b> <b>(presumibili)</b>

### 3. TABELLA RIASSUNTIVA CON L'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLIS	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLIS	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLIS	<b>No</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>

	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì+-</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>No</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

*Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

#### 4. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Per il prossimo anno scolastico vengono posti i seguenti obiettivi per l'incremento dell'inclusività scolastica

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il numero e la qualità delle riunioni convocate per trattare dell'inclusione, di fatto sovrapponibili ai consigli di classe con la presenza della relativa figura strumentale, appare adeguato, ma è possibile verificarne il funzionamento e condividere il lavoro in misura maggiore.

Le procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei BES non richiedono miglioramenti, se non a livello di uniformità formale, con lo scopo di agevolarne la lettura.

Deve essere valutata l'opportunità di individuare attraverso criteri il più possibile univoci alunni in

<p>situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (BES non certificati)</p>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</b></p> <p>È importante creare dei percorsi di autoformazione delle buone pratiche già presenti nella scuola.</p>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</b></p> <p>Vanno approfonditi gli strumenti valutativi dei livelli di apprendimento per gli alunni con difficoltà concernenti l'INVALSI e la certificazione dei crediti formativi.</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</b></p> <p>Il lavoro della commissione orario va monitorato, possibilmente d'intesa con gli altri Istituti da cui proviene il personale educativo.          Medesima attenzione va posta nell'organizzazione degli spazi (in particolare attribuzione di aule dotate di LIM)</p>
<p><b>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</b></p> <p>Le difficoltà oggettive in cui versa la scuola in quanto paritaria non deve far demordere dal tentativo di trovare altre collaborazioni con centri specializzati.</p>
<p><b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></p> <p>Verificare l'opportunità di organizzare momenti di incontro con e tra le famiglie di alunni con difficoltà.          Acquisire dati aggregati dallo sportello dello psicologo presente a scuola con cadenza settimanale</p>
<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>Non si ritiene necessario sviluppare curricula specifici.</p>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <p>Creare una raccolta sistematica del lavoro svolto, in particolare catalogare il materiale didattico con riferimento a mappe concettuali, strumenti compensativi e misure dispensative.          Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.</p>

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Migliorare il monitoraggio di bandi pubblici / privati e di altre opportunità volte ad agevolare l'inclusione.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Sensibilizzare in tal senso la figura strumentale per l'Orientamento in Entrata e in Uscita.